



Dalí fu un convinto sostenitore del progetto di completamento della Sagrada Família e partecipò attivamente alla sua promozione e al suo finanziamento. Riconoscendo l'importanza storica e artistica dell'opera di Gaudí, si batté affinché fosse completata e riconosciuta come tesoro architettonico dell'umanità.

L'impegno di Dalí nei confronti della Sagrada Família si manifestò attraverso la sua partecipazione a eventi di raccolta fondi, mostre e campagne di sensibilizzazione sull'importanza del completamento dell'opera. La sua influenza e il suo sostegno hanno contribuito in modo significativo ad aumentare l'interesse pubblico e il sostegno finanziario per il progetto.

La dedizione di Dalí al completamento della Sagrada Família riflette la sua profonda ammirazione per Antoni Gaudí e la sua convinzione che l'opera meritasse di essere preservata e completata come eredità duratura per le generazioni future. Il suo attivismo mette in luce la sintonia emotiva e artistica che provava nei confronti dell'opera di Gaudí.

Nel complesso, il metodo paranoico-critico cerca di liberare la creatività esplorando gli angoli più oscuri della mente. Senza addentrarci in questa originale interpretazione di Dalí, bisogna riconoscere che il tempio espiatorio è ricco di dettagli naturali che solo un occhio attento è in grado di percepire e apprezzare.

Inoltre, l'innovativa ingegneria strutturale di Gaudí, che sfidava le convenzioni dell'epoca, fornì a Dalí l'ispirazione per mettere in discussione i limiti della realtà ed esplorare l'idea dell'impossibile nella sua arte.

La Sagrada Família infatti, con il

suo stile audace e la sua struttura apparentemente impossibile, servì da costante promemoria per Dalí nel ricordargli l'importanza di sfidare le norme stabilite e di osare immaginare l'inimmaginabile nella sua pratica artistica.

4. Dalí, favorevole al completamento della Sagrada Família

Un altro aspetto interessante del rapporto tra Salvador Dalí e Antoni Gaudí è il modo in cui Dalí divenne una figura di spicco nel sostenere il completamento della Sagrada Família, una delle opere più emblematiche di Gaudí, ancora in costruzione.

PREGHIERA PER LA DEVOZIONE PRIVATA

O Dio, Padre Nostro, che infondesti nel tuo servo Antoni Gaudí, architetto, un grande amore per la tua Creazione e un ardente desiderio di imitare i misteri dell'infanzia e della passione del tuo Figlio, fa che, per la grazia dello Spirito Santo, anch'io possa dedicarmi al lavoro ben fatto, e degnati di glorificare il tuo servo Antoni, concedendomi, per la sua intercessione, la grazia che ti chiedo (si chiedi). Per Cristo Nostro Signore, Amen.
Gesù, Maria e Giuseppe, concedeteci la pace e proteggete la famiglia! (Tre volte).

PER COMUNICARE UNA GRAZIA O UN FAVORE PER INTERCESSIONE DEL VENERABILE ANTONI GAUDÍ

Vai su: www.beatificaciogaudi.org Scrivi a: info@beatificaciogaudi.org

ASSOCIACIÓ CANÒNICA
ANTONI GAUDÍ



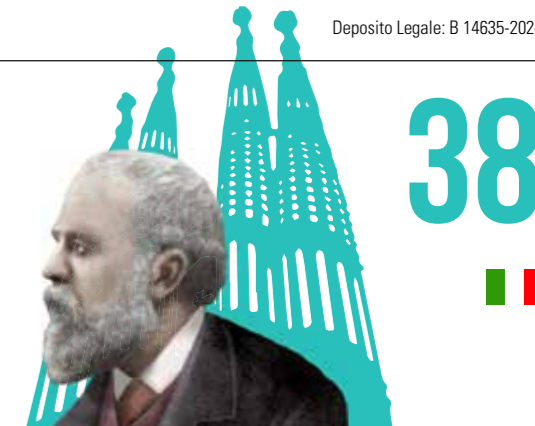
DONAZIONI

Puoi inviare le tue donazioni per la causa di beatificazione al conto della banca CaixaBank ES58 2100 0716 6102 0023 8293. Grazie per la collaborazione!

Deposito Legale B 14635-2024.

È vietata la riproduzione totale o parziale di questa pubblicazione con qualsiasi mezzo o procedura senza l'autorizzazione dell'Associazione Canonica Antoni Gaudí.

L'ARCHITETTO DI DIO



Bollettino sulla vita e la fama di santità del venerabile Antoni Gaudí

Giugno 2025

GAUDÍ, VENERABILE

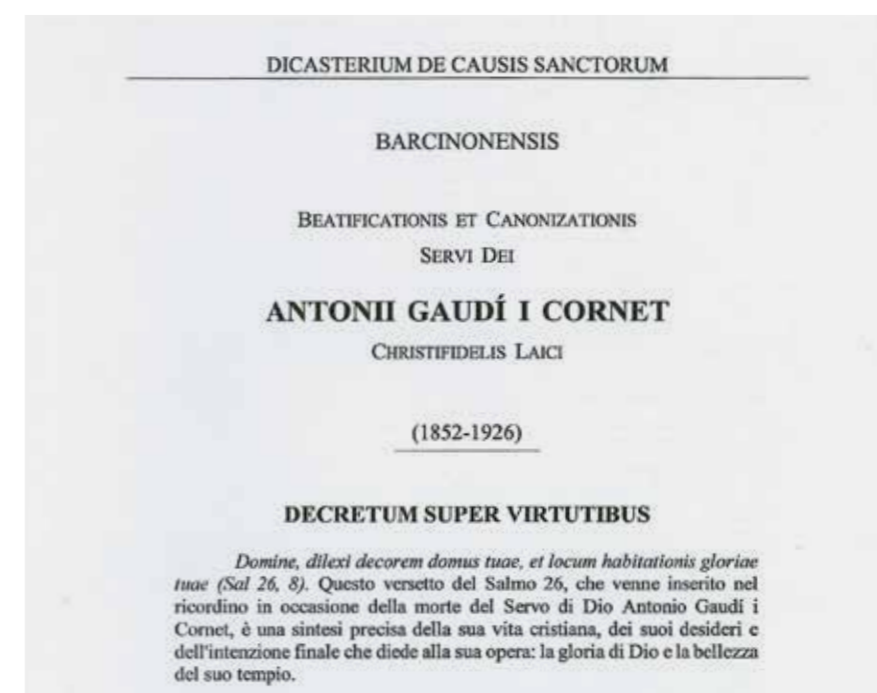
Domine, dilexi decorem domus tuae, et locum habitationis gloriae tuae (Sal 26, 8).

Questo versetto del Salmo 26, che venne inserito nel ricordino in occasione della morte del Servo di Dio Antonio Gaudí i Cornet, è una sintesi precisa della sua vita cristiana, dei suoi desideri e dell'intenzione finale che diede alla sua opera: la gloria di Dio e la bellezza del suo tempio.

Il Servo di Dio nacque il 25 giugno 1852 a Reus (Tarragona), quinto e ultimo figlio di Francesco Gaudí i Serra, di professione ramaio, e di Antònia Comet i Bertran. Fu battezzato il giorno dopo nella chiesa priorale di San Pietro Apostolo e cresimato il 10 settembre 1853.

Di salute cagionevole, frequentò la scuola elementare privata del maestro Francese Berenguer e, dal 1863 al 1868, gli studi secondari nelle Scuole Pie di Reus, in un contesto sociale e religioso con forti contrasti di ogni genere, anche ideologici, che propendevano sempre più per il versante liberale e anticlericale, soprattutto dopo la rivoluzione del settembre 1868.

In questo stesso anno si trasferì a Barcellona per completare gli studi secondari e poi iscriversi alla Scuola Ufficiale di Architettura dove ottenne il diploma di architetto il 15



marzo 1878. Da questo momento, i segni del suo genio e del suo grande talento artistico cominciarono a manifestarsi chiaramente con la realizzazione di numerosi progetti grafici e architettonici.

La collaborazione con alcuni noti architetti cristiani contribuì sia al consolidamento delle sue convinzioni etiche e morali, sia al miglioramento delle sue condizioni economiche, soprattutto dopo il 1876 quando, con la morte della madre e degli ultimi fratelli, abitò con il padre e una nipote.

Nel 1883, l'Associazione Spirituale dei Devoti di San Giuseppe, offrì al Servo

di Dio la direzione della costruzione del tempio espiatorio della Sagrada Família, la cui prima pietra era stata benedetta il 19 marzo 1882. Gaudí accettò l'offerta e aderì con entusiasmo al progetto e alla sua finalità espiatoria e sociale. Così, il Servo di Dio conciliò lo studio e i primi interventi nel tempio con altri incarichi civili e religiosi. Questi anni furono decisivi nel processo spirituale del Servo di Dio il quale, grazie anche ai consigli di vescovi, sacerdoti e laici, "nel tempio riuscì a unire l'ispirazione che gli veniva dai tre grandi libri che lo nutrivano come uomo, come credente e come architetto: la natura, la Sacra Scrittura e la Liturgia. In questo modo univa

la realtà del mondo e la storia della salvezza" (Benedetto XVI, 2010). Riprodusse nel tempio le caratteristiche della nuova Gerusalemme con «i dodici nomi degli apostoli dell'Agnello» (Ap 21,12-16), e i tre misteri della vita di Gesù: la Nascita, la Passione e la Gloria.

Il Servo di Dio alimentò la sua vita spirituale con la preghiera. Partecipava quotidianamente all'Eucaristia e la sera, al termine della giornata lavorativa, si recava all'Oratorio di San Filippo Neri per compiere gli esercizi devozionali e conversare con il suo direttore spirituale. La domenica assisteva alle funzioni in Cattedrale.

Elargiva innumerevoli aiuti alle persone bisognose e quando vennero tempi di difficoltà economiche per il tempio, rinunciò ai suoi onorari e percorse umilmente la città a chiedere elemosina. Nel 1909 progettò, costruì e finanziò con i propri risparmi le Scuole della Sagrada Família per i figli degli operai e delle famiglie più povere del quartiere.

Frutto della vita teologale del Servo di Dio fu anche la pratica delle virtù morali, soprattutto quelle cardinali che concretizzano e applicano il comportamento quotidiano del cristiano. E accanto ad esse, quelle altre virtù tanto raccomandate da Gesù, come la povertà evangelica, l'umiltà, l'obbedienza e la castità, che egli considerava un beneficio di Dio.

Durante la Quaresima del 1894, come espressione della sua intensa vita cristiana, si impose un digiuno rigoroso. In questa linea ascetica, il Servo di Dio acquisì una profonda serenità interiore che gli permise di sopportare le avversità e le malattie, con un atteggiamento profondamente cristiano, mettendosi nelle mani di Dio e approfittando delle circostanze per meditare sulle poesie di San Giovanni della Croce e per progettare la facciata della Passione del tempio.

Dal 1914, dopo la morte del padre e della nipote, rinunciò a tutti gli altri incarichi e si concentrò esclusivamen-

te sul tempio della Sagrada Família, dedicandovi le sue migliori energie fisiche, artistiche e spirituali, pur consapevole che non sarebbe riuscito a vederlo finito. Nel 1925 si trasferì in un piccolo spazio dello stesso tempio e creò due pie fondazioni in memoria del padre e della madre, rispettivamente nelle parrocchie di Riudoms e di Reus.

Infine, il pomeriggio del 7 giugno 1926, mentre si recava all'Oratorio di San Filippo Neri, venne gravemente investito da un tram. Non fu riconosciuto a causa del suo aspetto e del suo abbigliamento modesto e fu portato all'Ospedale della Santa Creu, l'ospedale dei poveri di Barcellona, dove trascorse tre giorni. Il Servo di Dio chiese gli ultimi sacramenti, che ricevette con fervore, esclamando di tanto in tanto e con chiarezza: "Déu meu, Déu meu!". Entrò in agonia la mattina del 10 giugno, spirando serenamente verso le cinque del pomeriggio.

La notizia provocò costernazione in tutta la città e dintorni e un gran numero di persone accorse alla cappella funeraria per pregare. Nel pomeriggio del 12 giugno, un im-

nente corteo funebre accompagnò le sue spoglie mortali dall'Ospedale, con una breve sosta nella Cattedrale, per poi proseguire fino al tempio della Sagrada Família, dove il Servo di Dio fu sepolto.

Per la grande fama di santità di cui godeva il Servo di Dio, presso la Curia ecclesiastica di Barcellona, dal 12 aprile 2000 al 13 maggio 2003, fu istruita l'Inchiesta diocesana, e la cui validità giuridica è stata riconosciuta dal Dicastero delle Cause dei Santi il 20 febbraio 2004. Elaborata la Positio super vita, virtutibus et fama sanctitatis, venne esaminata dalla *Seduta dei Consultori Storici, il 7 novembre 2023, e dal Congresso Peculiare dei Consultori Teologi, il 3 ottobre 2024, entrambi con esito positivo*. I Padri Cardinali e i Vescovi, in Sessione Ordinaria dell'8 aprile 2025, *affermarono* che il Servo di Dio Antoni Gaudí i Cornet ha praticato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e affini.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano*

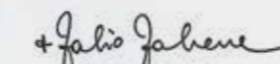
con esito positivo. I Padri Cardinali e i Vescovi, in Sessione Ordinaria dell'8 aprile 2025, *affermarono* che il Servo di Dio Antoni Gaudí i Cornet ha praticato in grado eroico le virtù teologali, cardinali e affini.

Il sottoscritto Cardinale Prefetto ha quindi riferito tutte queste cose al Sommo Pontefice Francesco. Sua Santità, accogliendo e confermando i voti del Dicastero delle Cause dei Santi, ha oggi dichiarato: *Constano le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Antonio Gaudí i Cornet, fedele laico, nel caso e per le finalità di cui si tratta.*

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente Decreto venga pubblicato e inserito negli Atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 14 aprile 2025


MARCELLO Card. SEMERARO
Prefetto


FABIO FABENE
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario

le Virtù teologali, Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo, nonché le Virtù cardinali, Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza, e le Virtù annesse, in grado eroico, del Servo di Dio Antonio Gaudí i Cornet, fedele laico, nel caso e per le finalità di cui si tratta.

Il Sommo Pontefice ha poi disposto che il presente Decreto venga pubblicato e inserito negli Atti del Dicastero delle Cause dei Santi.

Dato a Roma, il 14 aprile 2025

Marcello, Card. Semeraro
Prefetto

† Fabio Fabene
Arciv. tit. di Montefiascone
Segretario

COSA HANNO DETTO DI GAUDÍ?

GAUDÍ E DALÍ (3/3)

Di Francesc Torralba

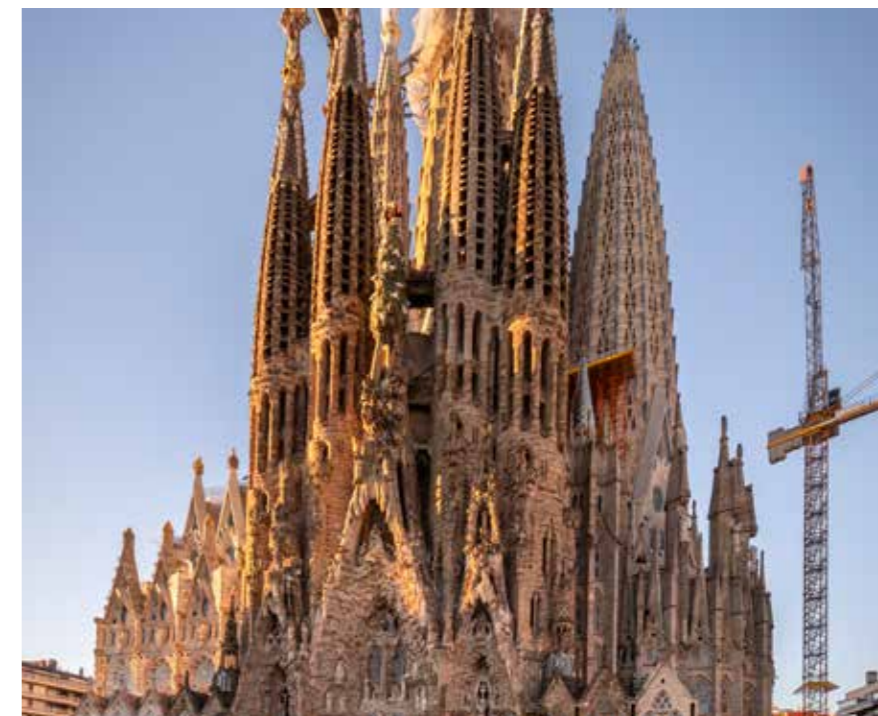
3. La Sagrada Família, cattedrale del metodo paranoico-critico

Salvador Dalí ci offre un'interpretazione particolare del tempio della Sagrada Família basata sul suo metodo paranoico-critico.

«La Sagrada Família – scrive Salvador Dalí – è la cattedrale del metodo paranoico-critico, cioè della scienza pura del delirio sistematico creativo e fatidico. Il fatto che oggi la Sagrada Família non sia altro che un "gigantesco dente cariato" non deve distrarci dal suo vero significato. È un diapason magnetico le cui onde si diffondono continuamente e penetrano tutti gli spiriti sensibili all'irrazionale, onde che spesso praticano e vivono il *Modern Style* senza saperlo»¹.

Il metodo paranoico-critico è una tecnica sviluppata dall'artista surrealista Salvador Dalí. Si tratta di un processo creativo in cui si tenta di accedere al subconscio attraverso uno stato mentale che combina paranoia e pensiero critico. Dalí credeva che attivando questo stato mentale si potesse accedere a un flusso di idee più libero e surreale.

¹ S. DALÍ, *obra completa*, vol II, Ed. Destino, Barcelona, 2003.



In termini pratici, il metodo paranoico-critico consiste nel concentrarsi su dettagli apparentemente insignificanti, come macchie su un muro o forme tra le nuvole, e nel lasciare che la mente vaghi liberamente per trovare associazioni e significati nascosti in essi. Secondo lui, ciò aiuta a innescare nuove idee e associazioni creative che altrimenti potrebbero non essere evidenti.

La parola *paranoico* nel nome del metodo non si riferisce necessariamente alla paranoia in senso clinico, ma piuttosto ad uno stato di piena consapevolezza e sensibilità ai dettagli, mentre la parola *critico* si riferisce alla capacità di analisi e riflessione su queste idee generate in modo apparentemente irrazionale.